



CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI SOCIALI PINEROLO

via Montebello, 39 - 10064 PINEROLO (TO)
tel. 0121.325001 / 325002 / 325003 - fax 0121.3250199 – e-mail: ciss@cisspinerolo.it
Cod. fisc. e Part. IVA – 07329610013

Comuni Consorziati: Airasca, Angrogna, Bibiana, Bobbio Pellice, Bricherasio, Buriasco, Cantalupa, Campiglione Fenile, Cavour, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, Garzigliana, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Macello, Osasco, Pinerolo, Piscina, Prarostino, Roletto, Rorà, San Secondo di Pinerolo, San Pietro Val Lemina, Scalenghe, Torre Pellice, Vigone, Villafranca Piemonte, Villar Pellice, Virle Piemonte

DETERMINAZIONE N. 307 DEL 01/06/2023**Oggetto**

INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP, CON RIFERIMENTO ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE PINEROLESE, DI ATTIVITA' E INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.), MISSIONE 1, COMPONENTE 1, ASSE 1, MISURA 1.7.2 "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" SECONDO IL PIANO OPERATIVO DELLA REGIONE PIEMONTE APPROVATO CON D.G.R. N. 62 - 6055 DEL 25/11/2022 E SUCCESSIVO BANDO REGIONALE NON COMPETITIVO APPROVATO CON D.D. 14 APRILE 2023, N. 178. CUP J29I23000290006. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

Con impegno di spesa

Senza impegno di spesa

IL DIRETTORE

RICHIAMATA le deliberazioni dell'Assemblea Consortile n.1 e 3 del 02.02.2023, con le quali sono stati approvati il Piano Programma e il Bilancio di Previsione triennio 2023-2025;

RICHIAMATA la propria delibera n. 12 del 27.02.2023 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di gestione e il Piano Performance triennio 2023-2025;

RICHIAMATA la determinazione del Direttore n. 107 del 03.03.2023 con la quale venne accettata la gestione del PEG anno 2023 e assegnati gli obiettivi ai Sottocentri di Responsabilità;

DATO ATTO altresì che è stato apposto il visto di regolarità contabile e copertura finanziaria da parte del Responsabile del servizio Finanziario ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Regolamento di Contabilità dell'Ente e dal comma 5 art.153 D.L.vo 18/2/00 n.267;

TUTTO CIO' PREMESSO

OGGETTO: INDIZIONE DI PROCEDURA DI EVIDENZA PUBBLICA, FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTNERSHIP, CON RIFERIMENTO ALL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE PINEROLESE, DI ATTIVITA' E INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.), MISSIONE 1, COMPONENTE 1, ASSE 1, MISURA 1.7.2 "RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE" SECONDO IL PIANO OPERATIVO DELLA REGIONE PIEMONTE APPROVATO CON D.G.R. N. 62 - 6055 DEL 25/11/2022 E SUCCESSIVO BANDO REGIONALE NON COMPETITIVO APPROVATO CON D.D. 14 APRILE 2023, N. 178. CUP J29I23000290006. APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRETTORE

Premesso che il C.I.S.S. di Pinerolo è titolare, in forza della delega conferita dai Comuni associati, delle funzioni in materia di interventi e servizi socioassistenziali di competenza dei Comuni ai sensi e per gli effetti della legge 8 novembre 2000 n. 328 e della L.R. 8 gennaio 2004 n.1;

Richiamati:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative;
- il D.Lgs. 267/2000, prevede che i Comuni – e dunque il C.I.S.S. di Pinerolo (Ente Capofila) in partenariato con l'Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca per le materie ad esso delegate dai Comuni soci - svolgano le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali;
- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
 - all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;
 - all'art.1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;
 - all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la

semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), il quale prevede che - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi - i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- le "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali" emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 secondo le quali la co-progettazione:
 - si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
 - trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale;
- la Legge Regionale n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11 ai sensi del quale la Regione e gli Enti locali riconoscono ed agevolano il ruolo degli Enti del Terzo Settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 "Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione" che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che, nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini: ciò comporta il loro coinvolgimento nei quattro momenti della programmazione, della progettazione, della gestione e della definizione dei parametri e criteri relativi alla valutazione dell'efficacia ed efficienza degli interventi;
- il D.lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII "dei rapporti con gli Enti Pubblici", prevede all'art. 55 che:
 1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le

amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.
 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2.
 4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;
- il parere espresso dalla commissione speciale del Consiglio di Stato numero affare 01382/2018 del 26.07.2018 rilasciato a seguito di richiesta formulata in tal senso dall'ANAC con nota prot. n. 59638 del 6 luglio 2018 in ordine alla normativa applicabile agli affidamenti di servizi sociali, alla luce delle disposizioni del D.lgs. n. 50 del 2016, come modificato dal D.lgs. n. 56 del 2017, e del D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge: “le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione” (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...)”
- Più in generale, è ragionevole ritenere che le Amministrazioni debbano volta per volta motivare la scelta di ricorrere agli stilemi procedurali delineati dal Codice del terzo settore, in luogo dell'indizione di una ordinaria gara d'appalto. L'attivazione di una delle forme enucleate dal Codice del terzo settore, infatti, priva de facto le imprese profit della possibilità di affidamento del servizio e, in termini più generali, determina una sostanziale segregazione del mercato: in ossequio ai principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, pertanto, l'Amministrazione dovrà puntualmente indicare e documentare la ricorrenza, nella concreta vicenda, degli specifici profili che sostengono, motivano e giustificano il ricorso a procedure che tagliano fuori ex ante gli operatori economici tesi a perseguire un profitto.
- L'Amministrazione dovrà, in particolare, evidenziare la maggiore idoneità di tali procedure a soddisfare i bisogni lato sensu “sociali” ricorrenti nella fattispecie, alla luce dei principi di adeguatezza, proporzionalità ed efficacia ed in comparazione con gli esiti che verosimilmente produrrebbe l'alternativa del ricorso al mercato.

(...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del terzo settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore “sociale” dell’affidamento, in diretta connessione con i principi sottesi al considerando 114 della direttiva 2014/24/UE ed all’analogo considerando n. 120 della direttiva 2014/25/UE, secondo cui “I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell’importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un’ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato”;

- le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, da cui si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull’art. 55 del D.Lgs. 117/2017, norma che continua a trovare applicazione fino al 31/12/2023 per effetto dell’art. 229 del D.Lgs 36/2023 (nuovo Codice Appalti) che ha previsto un periodo transitorio prima della sua entrata in vigore a regime prevista dall’01/01/2024;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, che ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l’implementazione dell’art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell’ambito di un procedimento di co-progettazione.

Considerato che:

- la co-progettazione viene individuata dal legislatore come strumento ordinario di esercizio dell’azione amministrativa, non più limitato ad interventi innovativi e sperimentali, attraverso il quale si realizzano forme di collaborazione pubblico/privato (...). La Corte costituzionale, qualificando l’istituto della co-progettazione, l’ha definita come modello che «non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico» (n. 131 del 2020);
- la co-progettazione diventa, dunque, metodologia ordinaria per l’attivazione di rapporti di collaborazione con ETS; l’art. 55, al riguardo, fornisce due indicazioni di cui tener conto nella sua applicazione: a) da un lato, l’attivazione della co-progettazione dovrebbe essere la conseguenza dell’attivazione della co-programmazione, quale esito “naturale”; b) dall’altro, tale istituto è riferito a “specifici progetti di servizio o di intervento”.

Richiamati, altresì:

- la D.G.R. n. 62 – 6055 del 25.11.2022 con la quale è stato approvato il Piano operativo regionale che prevede l’impegno della Regione ad avviare la misura 1.7.2 attraverso un bando non competitivo rivolto a diverse forme di aggregazione tra Comuni piemontesi (cosiddetti soggetti sub attuatori), tra cui rientrano anche gli Enti Gestori delle Funzioni Socio Assistenziali di cui alla L.R. 1/2004, allo scopo di favorire la predisposizione ed il finanziamento delle reti locali di facilitazione; il medesimo Piano definisce le tempistiche per la definizione delle progettualità (2022/2023), la creazione dei nodi (2023/2024) e la erogazione dei servizi (2023, 2024 e 2025);

- la D.D. 14 aprile 2023, n. 178 della Regione Piemonte – Direzione Sanità e Welfare - con la quale è stato approvato il Bando regionale non competitivo per l'attuazione della Misura 1.7.2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (P.N.R.R.), Missione 1, Componente 1, Asse 1, Misura 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”. D.G.R. n. 62 - 6055 del 25/11/2022. Approvazione del Bando non competitivo rivolto ai soggetti sub-attuatori.

Dato atto che l’ambito territoriale di riferimento per la presente procedura di co-progettazione è costituito dai Comuni afferenti all’Ambito Territoriale Sociale Pinerolese, composto da CISS Pinerolo e Unione Montana dei Comuni delle Valli Chisone e Germanasca.

Visti:

- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e s.m.i.
- le Linee Guida dell’ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la Legge n. 241/1990 e s.m.i.
- il D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.
- la Legge n. 124/2017 e s.m.i.
- la Sentenza 131/2020 della Corte Costituzionale;

Ritenuto pertanto di avviare la procedura di co-progettazione con un Enti del terzo settore per sviluppare azioni coerenti con l’Avviso citato, in partnership, per presentare il progetto al Ministero del Lavoro e Politiche Sociali per la valutazione ed eventuale approvazione e finanziamento da parte di quest’ultimo;

Atteso di approvare e pubblicare l’Avviso di co-progettazione e il modello di istanza di manifestazione di interesse di cui agli allegati 1 e 2, i quali costituiscono parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto, infine, che è stata preventivamente verificata la regolarità tecnica del presente atto ai sensi dell’art. 147 bis, comma 1 D.Lgs 267/2000;

Per quanto sopra

DETERMINA

1. di dare atto che la premessa narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di avviare il procedimento di indizione di procedura di evidenza pubblica, finalizzata all’individuazione di un soggetto del terzo settore disponibile alla co-progettazione e alla gestione di attività ed interventi per l'attuazione della MISURA 1.7.2 DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (P.N.R.R.), MISSIONE 1, COMPONENTE 1, ASSE 1, MISURA 1.7.2 “RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE” A VALERE SULLE RISORSE DEL BANDO DELLA REGIONE PIEMONTE APPROVATO CON D.D. 14 APRILE 2023, n. 178 mediante stipula di accordo procedimentale di collaborazione;
3. di approvare l’Avviso di co-progettazione di cui all’allegato 1 (comprensivo dell’Istanza di manifestazione di interesse – All. 2), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
4. di dare atto che il Direttore del Consorzio rivestirà il ruolo anche di Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Pinerolo, li 01/06/2023

IL DIRETTORE
F.to: Jourdan Monique

Vista la coerenza dell'atto con le linee di indirizzo espresse nel Piano Esecutivo di Gestione.

IL DIRETTORE
F.to: Jourdan Monique

Visto di regolarità contabile che attesta la copertura finanziaria (artt. 151 comma 4 e 153 comma 5 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267).

Pinerolo, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to: *

Si certifica che copia conforme all'originale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Consorzio per quindici giorni consecutivi con decorrenza dal 01/06/2023 al 16/06/2023.

Pinerolo, li 01/06/2023

IL SEGRETARIO
F.to: Annamaria LORENZINO